



30 Novembre 2009 - MANIFESTAZIONE

Quasi 60 poliziotti penitenziari a protestare davanti il carcere di Potenza, è un successo se consideriamo l'esiguo numero di unità in servizio, *"siamo scesi in piazza per rivendicare gli elementari diritti come riposi, congedi e la mancata concessione delle ferie natalizie. Questa manifestazione congiunta con tutte le sigle sindacali maggiormente rappresentative del corpo, deve far riflettere i vertici del DAP e la classe politica. Le problematiche della Casa Circondariale sono tantissime, dalla struttura fatiscente che risale al 1958 con pochi adeguamenti strutturali effettuati nel tempo, il degrado offende la dignità umana e la mancanza di spazi afferma l'inciviltà alla detenzione con evidente ripercussioni sulle poche attività trattamentali esistenti - continuano i dirigenti sindacali - all'annosa carenza di personale soprattutto femminile, condizioni lavorative afflittive e penalizzanti, al raddoppio dei turni di servizio (fino a 18 ore continuative), il ricorso quotidiano a lavoro straordinario con conseguente stress psico fisico. E' impensabile che si possa chiedere ulteriori sacrifici al personale, è ora che l'Amministrazione si assume le proprie responsabilità; un 'Amministrazione fino ad oggi incapace di fornire adeguate risposte che affliggono il mondo penitenziario".*

La macchina della sicurezza sta perdendo pezzi per la strada ed è gravissimo, a pagarne poi le conseguenze saranno i lavoratori e i cittadini. Nella struttura potentina il personale è ridotto all'osso, le OO.SS. hanno chiesto condizioni lavorative dignitose, meno soprusi più diritti ed un immediato intervento del Governo sulle criticità che stanno affondando la struttura del capoluogo ed il personale di polizia penitenziaria ivi in servizio.

NON sono mancate le attestazioni di vicinanza e solidarietà:

"la presenza costante del segretario dei radicali lucani - Maurizio BOLOGNETTI, del Senatore Egidio Digilio, On. Vincenzo TADDEI e dei coordinatori regionali di vari partiti. NON è mancata la solidarietà anche dell'On. Rita BERNARDINI pervenuta telefonicamente, non potendo presenziare direttamente per impegni politici e di salute (per lo sciopero della fame messo in atto da 12 giorni proprio per le annose criticità che stanno affliggendo l'intera comunità carceraria)".

Tutti gli intervenuti hanno preso ufficialmente degli impegni con i lavoratori penitenziari, *"speriamo che dopo le parole arrivano anche i fatti, nell'attesa le proteste andranno ad oltranza....!!"*

